

CRONACHE TEATRALI



Le molte facce della verità

Attualità di Pirandello nei « Sei personaggi » e nel « Berretto a sonagli » proposti rispettivamente dagli Stabili di Torino e di Catania

di Lorenzo Scarpellini

SONO IN corso di rappresentazione, ad opera dei teatri stabili, due testi di Pirandello « Sei personaggi in cerca d'autore » e « Il berretto a sonagli », prodotti rispettivamente dal Teatro Stabile di Torino e dal Teatro Stabile di Catania. Nel quadro della rassegna del teatro Argentina, il Teatro Stabile di Catania ha recentemente presentato « Il berretto a sonagli » a Roma. Si ritiene che questa (scritta nel 1917) sia una delle opere minori di Pirandello, pur contenendo essa, e non può essere altrimenti, i motivi anticipatori della tematica pirandelliana degli anni venti e soprattutto della struggente dialettica tra ciò che è e ciò che appare. Una commedia del Pirandello « naturalista » che risente dell'influsso dialettale con il quale si caratterizzò la fase iniziale del teatro del grande scrittore siciliano. La storia della vicenda vede al centro del racconto la figura di Ciampa, uno scrivano, cui il grande amore per la moglie impone di non vedere la relazione che questa ha con il padrone. Scoperta la tresca per via di una sofferta delazione della moglie del proprio principale, Ciampa si trova di fronte alla necessaria e necessitata vendetta d'onore. Ne esce sottilmente — con un pezzo teatrale di grande efficacia — imponendo l'interamento in manicomio della signora che ha provocato lo scandalo con la sua denuncia.

Il lavoro, che si avvale della regia di Romano Bernardi e delle scene e dei costumi di Maurizio Monteverdi, è stato allestito con rigida coerenza all'originario significato e valore del testo, così come coerente è la politica del Teatro Stabile di Catania diretta alla scoperta critica ed alla valorizzazione di un teatro che trae ispirazione a motivi dalla realtà meridionale.

« Il berretto a sonagli » è stato presentato con successo anche in una fortunata tournée dell'Est Europa l'anno scorso, e costituisce uno degli spettacoli - tipo del teatro Stabile di Catania, nel contesto « di un teatro propriamente mediterraneo, basato oltre che sui testi, sugli attori ». In questo ed altri casi, in particolare, spicca Turi Ferro, sottile e grande interprete della figura di Ciampa.

Intorno al bravissimo Turi Ferro, si muove con autorità il simpatico Umberto Spadaro, Ida Carraro, Carla Calò, Franco Manetti, Giuseppe Patavina, Maria Tolu e Shara di Nepi.

L'attualità di Pirandello è ancora tutta da scoprire? Sembrerebbe di sì, sulla base di quanto accaduto a Torino per la presentazione di « Sei personaggi in cerca d'autore », curata dallo Stabile di Torino per la regia e l'interpretazione di Tino Buazzelli.

Buazzelli ha allestito lo spettacolo come « prova per la registrazione televisiva di "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello » avvalendosi del mezzo cinematografico e televisivo. Questi strumenti di comunicazione di massa si vanno sempre di più affermando come mezzi per proporre nuove forme di spettacolo teatrale. Basti pensare ai più recenti « 8 Settembre » e « Vangelo secondo Borges ».

Buazzelli ha voluto ai piedi del palcoscenico cinque monitori: su uno vanno in onda i normali programmi televisivi; gli altri quattro ripropongono in circuito chiuso quanto sta avvenendo sulla scena. Sul palcoscenico un grande eidophor sul quale vengono riprodotte le immagini degli attori, nonché un consistente armamentario televisivo, con corredo di tecnici, camera-men, etc.

Attraverso l'uso del mezzo televisivo, Buazzelli, ha voluto riproporre il significato e la tematica dei « Sei personaggi in cerca d'autore » ca-

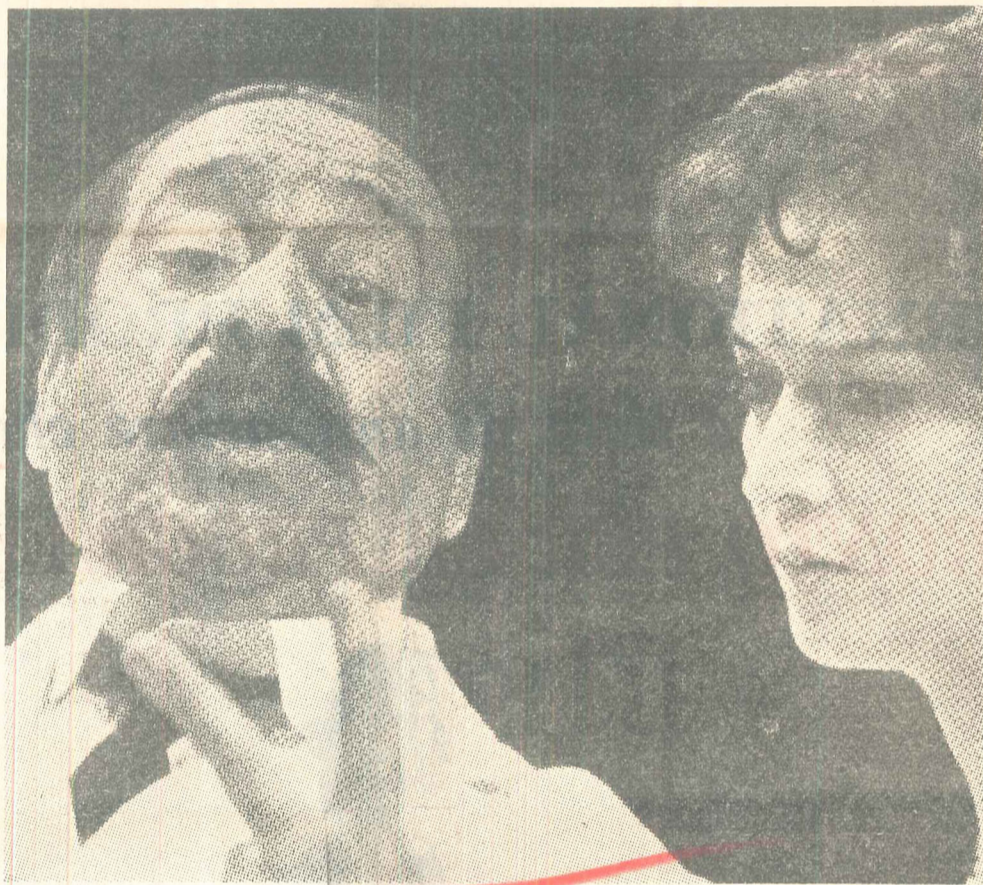
landoli in una situazione di oggi, con quel tanto di alienazione (e di straniamento) che, insita in ogni forma di spettacolo, è più che mai presente nella registrazione televisiva.

Questa la cornice dell'allestimento torinese de « I sei personaggi », diretto anche a porre in risalto il contrasto tra la piccola dimensione della sotto-cultura televisiva e la profondità del testo pirandelliano la cui « integrità è stata rispettata passo a passo ». Questa non è però l'opinione di tutta la critica e così, secondo quanto si legge sul « Corriere della Sera », una recensione in cui si parla di travisamento del testo ha fatto scattare la reazione degli eredi di Pirandello, sollevando una elegante questione in materia di diritti d'autore.

Gli eredi hanno sostenuto il travisamento del testo originario: il Teatro Stabile ha accettato che il testo non ha subito manomissioni: è originale la cornice filmica e televisiva nella quale è inserito lo spettacolo. In definitiva quel che è in discussione è il possibile snaturamento del testo a causa del modo di realizzazione dello spettacolo.

Investito della questione sollevata dagli eredi di Pirandello con procedura d'urgenza il pretore di Torino, dr. Brunetti, ha emesso una sentenza che sembra sostanzialmente riconoscere la tesi difensiva del Teatro Stabile. La sentenza rileva tra l'altro che « l'edizione del Teatro Stabile della città di Torino non sembra compromettere l'onore e la reputazione di Pirandello in misura tale da giustificare la pronuncia del provvedimento d'urgenza. Il testo recitato riproduce, salvo pochissime variazioni, quello originale e non contiene affatto battute grossolane o degradanti, tali da recare pregiudizio alla reputazione dell'autore. Il Teatro Stabile di Torino — proseguendo il dispositivo — ha inteso realizzare un'interpretazione non tradizionale, evidenziando invece l'inanità di vita dei sei personaggi e quella loro impossibilità di approdare all'autentico che costituisce l'essenza del messaggio pirandelliano ».

Nella sentenza il pretore ha ritenuto dettate da esigenze di regia particolari aspetti della realizzazione scenica alcune variazioni « sia pure di modesta entità » rispetto al testo originario, ed altre due situazioni marginali della rappresentazione sono state invece ritenute in contrasto con il disposto dell'art. 138 della legge sul diritto d'autore. A tale inconveniente la direzione dello Stabile e Buazzelli hanno ovviato abolendo le



« pochissime variazioni » al testo de « I sei personaggi », che è stato pertanto ripristinato nella sua interezza.

Nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino i « sei personaggi in cerca d'autore » sono interpretati, accanto a Buazzelli nella parte del Padre, da Rita Di Lerna (La Madre), Stefania Casini (La Figliastro), Werner Di Donato (Il Figlio). Gli altri interpreti principali sono: Massimo De Francovich (Il Capocomico - Direttore), Liliana Chirri (Madama Pace), Leo Gavero (Il primo attore), Laura Ambesi (La prima attrice), Enrico Poggi (Il suggeritore), Angelo Botti (L'attore giovane) e Roberto Paoletti e Claudio Dani nei due personaggi del regista televisivo e del critico, inseriti in questo spettacolo, in funzione dell'impostazione registica. Lo spettacolo è in corso di rappresentazione al Teatro Nuovo di Milano.

« N come nessuno » (Mila-dieci) è il titolo della commedia vincitrice del XIX premio nazionale Vallecorsi, novità assoluta in due tempi scritta da Carlo Maria Pensa e messa recentemente in scena al Gerolamo di Milano dalla compagnia stabile del Teatro Milanese, diretta da Carlo Colombo.

Il protagonista del lavoro è « un piccolo-borghese » con un grande nome che trascina il suo tran-tran quotidiano finché non viene accusato di aver sottratto al suo ufficio una grossa cifra. Il fatto lo rende importante agli occhi di tutti, che vedono nel « povercrist » Napoleone un uomo che ha saputo farsi valere, tant'è che nei suoi confronti non viene sporta denuncia.

Senonché il furto non è avvenuto: Napoleone viene ricacciato nel suo limbo di mediocre vita - di - tutti - i - giorni con in più cinque anni di prigione per la sottrazione di diecimila lire da lui fatta a fin di bene. Il racconto si articola in una serie di flashback degli attori che si rivolgono al pubblico.

Carlo Maria Pensa, autore di noti testi in dialetto lombardo, ha scritto con « N come nessuno » una commedia in lingua, sia pure concepita in un clima lombardo che recepisce e rielabora, come è nella realtà delle cose, costumi ed esperienze di ogni parte d'Italia. La regia di Carlo Colombo e di Pilla de Cecco è stata per l'appunto tesa a creare questo clima, ben secondato dall'affiatato complesso di attori della sua compagnia: Sergio Renda, Elena Borgo, Anna Priori, Leda Celani, Ennio Groggia, Roberto Marrelli, Livio Acerbi, Lorenzo Carbone.